

**IL SETTORE** Lockdown e Covid19, Coldiretti Verona fa il punto con gli esponenti dei Consorzi: «Il sistema è più forte»

# Vino in ripresa, qualità buona Trend positivo anche in luglio

Imbottigliamenti a +12,5%. Le scelte degli enti di tutela orientate a valorizzare le denominazioni

Doc delle Venezie e Custoza. Novità nei disciplinari

**Valeria Zanetti**

●● Il vitivinicolo veronese rialza la testa dopo i mesi di restrizioni dettate dalla pandemia. Buono il trend degli imbottigliamenti e le scelte dei Consorzi di tutela, orientate alla valorizzazione delle denominazioni. Questi gli elementi emersi nell'incontro annuale organizzato da Coldiretti Verona su «Analisi di mercato e scelte vendemmiali 2021». «Dal confronto si evince che il sistema vino scaligero», evidenzia Franca Castellani, vice presidente di Coldiretti Verona, «esce rafforzato dal difficile periodo del lockdown con una visione complessiva nuova. Ad esempio, le modifiche dei disciplinari, la riorganizzazione produttiva delle denominazioni e l'arricchimento della vasta e qualificata offerta».

**Doc delle Venezie** Introdotti da Giancarlo Vettorello, responsabile ufficio viticolo di Coldiretti regionale, sono quindi intervenuti tutti i presidenti dei Consorzi. «Giug-

no ha portato come novità lo sblocco dello stoccaggio e la modifica del disciplinare, con cui abbiamo introdotto il termine rosato in tutte le versioni di Pinot Grigio. Gli imbottigliamenti sono in crescita del +12,56%. A giugno hanno riguardato 226mila ettolitri di vino e anche per luglio si stima un trend positivo», spiega Albino Armani, presidente del Consorzio della Doc delle Venezie.

**Doc Garda e Lessini Durello** Paolo Fiorini è intervenuto come presidente dei Consorzi Doc Garda e Lessini Durello. «In collaborazione con la Doc delle Venezie procediamo a valorizzare Pinot Grigio, Chardonnay e gli spumanti. In linea con il 2020, dovremmo raggiungere i 21 milioni di bottiglie anche nel 2021», dice, riferendosi alla prima denominazione. «La Doc Lessini Durello», aggiunge, «sta crescendo molto bene. Con la modifica del disciplinare, i "Monti Lessini", accoglie gli spumanti Metodo Classico mentre gli spumanti metodo Martinotti o Charmat rimangono nella Doc Lessini Durello».

**Custoza** In casa Custoza, «nel 2019 è stato approvato il disciplinare di produzione con un'interessante revisione qualitativa. È prevista una riduzione della produzione e divieto di vendita del vino sfuso. Punti di partenza per un riposizionamento del nostro bianco che merita di essere messo in bottiglia e venduto al giusto prezzo», annuncia la presidente del Consorzio, Roberta Bricolo.

**Bardolino e Chiaretto** Proseguendo sull'asse delle colline moreniche verso il Garda, il collega Franco Cristoforetti, a capo del Consorzio Bardolino e Chiaretto, si sofferma sul successo di quest'ultimo. «Siamo arrivati», conta, «a 10 milioni di bottiglie su un totale di 27 milioni della denominazione». Ottime anche le prospettive per il Chiaretto spumante che si può inserire nel mercato aperto dal Prosecco Rosè.

**Soave** «Il Soave», interviene Sandro Gini, alla guida dell'omonimo Consorzio di Tutela, «insiste su una superficie di 7000 ettari, la metà in collina. La Doc è stata rinnovata a partire dalle unità geo-

grafiche, una maggiore attenzione all'ambiente e un aumento del valore dell'imbottigliato».

**Valpolicella** Infine il presidente del Consorzio Valpolicella, Christian Marchesini, fa sapere che «con la vendemmia 2021 riteniamo di arrivare al blocco definitivo degli impianti e a una superficie di 8650 ettari. Abbiamo assistito allo spostamento dei vigneti in alta collina».

Nel 2020 sono state prodotte 17,4 milioni di bottiglie di Valpolicella, 30 milioni di Ripasso e 15,7 di Amarone e Recioto, per un valore di 600 milioni di euro». Il contenimento della produzione «ha contribuito da una parte ad aumentare la qualità media, dall'altra a generare un maggiore equilibrio sui mercati», precisa.

Intanto il consigliere regionale Alberto Bozza richiama l'attenzione sulla questione della dealcolazione. «I dealcolati non possono essere chiamati "vini", ma pare che l'Europa lascerà al momento la dicitura. Almeno, fa notare, è stato deciso di non utilizzare acqua proveniente da fonte nel processo di dealcolazione».



**Bottiglie di vino** sugli scaffali del supermercato